

Accordo vicino ma solo sugli esuberanti

Entro fine anno 60 uscite volontarie, messe da parte riorganizzazione uffici e chiusura filiali

FERRARA

Si va verso un accordo parziale per la riduzione dei costi della banca prima dell'ingresso dei nuovi amministratori, che saranno nominati dal Fondo interbancario dopo l'aumento di capitale di fine luglio. Nel verbale d'incontro che è stato limato, tra bozze e controproposte, per l'intera giornata di ieri al tavolo commissari-sindacati, infatti, sono spariti i riferimenti ad alcune richieste iniziali di Antonio Blandini e Giovanni Capitanio. Accantonato da subito il contratto integrativo e la riorganizzazione degli uffici interni, infatti, si è smesso di parlare anche di chiusura di filiali, che inizialmente avrebbero dovuto essere 17. L'idea dei sindacati, con la quale i commissari sembrano convergendo, è che anche queste misure facciano parte della riorganizzazione operativa da affrontare, in maniera organica, con il nuovo Cda. A questo punto restano sul tavolo i 60 esuberanti, da gestire attraverso il Fondo esuberanti aziendale e in maniera volontaria, senza costi per i dipendenti: i sindacati sono convinti che ci sia la possibilità di raggiungere questo numero entro fine anno, in quanto di persone in condizioni da poter sfruttare questo scivolo per la pensione ce ne sono, ma sarà evidentemente necessario un passaggio di verifica. In caso di mancato raggiungimento dei risparmi previsti, che sono quantificabili in 4 milioni di euro, il testo dell'accordo ieri sottoposto a limature e correzioni non poneva clausole di salvaguardia preventive.

All'incontro di ieri non c'erano tutte le rappresentanze nazionali delle sigle interessate, a testimonianza del fatto che non era prevedibile la firma dell'accordo già in quella sede, e Blandini ha lasciato il tavolo già in tarda mattinata. Il prossimo incontro tecnico, che dovrebbe concludere la limatura del testo, è in calendario il 13 luglio, tre giorni dopo, al limite del periodo indicato dai commissari, dovrebbero arrivare le firme per le parti sulle quali convergeranno commissari e sindacati; le altre, come detto, saranno rinviate. «Distanze

colmabili e atmosfera positiva» è la valutazione che filtra dal tavolo sindacale, al quale erano presenti in maniera unitaria le rappresentanze di Fabi, Fisac Cgil, **UILCA**, Ugl bancari e First Cisl; dall'altra parte erano presenti i dirigenti dell'ufficio personale oltre ai commissari.

L'accordo sindacale dovrebbe mettere il Fondo interbancario nelle condizioni migliori per rilanciare l'attività della banca, alleggerendo i costi operativi. Molto dipenderà naturalmente dai bilanci di questi due anni di commissariamento, che Blandini e Capitanio dovranno presentare entro metà mese.

